

		<p>ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. Ungaretti" Via Bologna, 14 - 20066 MELZO (MI) Cod. Mecc. MIIC8E300X codice fiscale 83509350159 tel. 0295737310 fax 029551300 e-mail: miic8e300x@istruzione.it Posta Elettronica Certificata: miic8e300x@pec.istruzione.it Sito web: www.melzoscuole.gov.edu.it Codice univoco per fatturazione elettronica: UFOB46</p>
---	---	--

PROTOCOLLO D' ACCOGLIENZA

Per l'inserimento degli alunni di madrelingua non italofona

1) ISCRIZIONE ALLA SCUOLA

CHI	COSA	COME	QUANDO	MATERIALI
Segreteria	Compila la scheda per l'iscrizione senza indicare la classe di inserimento Raccoglie la documentazione sul percorso scolastico pregresso Acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica Fornisce le prime informazioni sull'organizzazione scolastica. Avvisa il dirigente scolastico e trasmette le informazioni raccolte	Utilizzando un familiare o un amico come traduttore, se necessario	Al primo ingresso della famiglia in segreteria	Scheda iscrizione

2) PRIMA CONOSCENZA

CHI	COSA	COME	QUANDO	MATERIALI
Il Dirigente Scolastico, affiancato dallo Staff di presidenza ed eventualmente coadiuvato dal docente coordinatore della classe di destinazione	<p>Effettua un colloquio con la famiglia per:</p> <ul style="list-style-type: none">• raccogliere informazioni sulla biografia personale, familiare, scolastica e linguistica:• fornire informazioni sull'organizzazione della scuola <p>Effettua un primo bilancio delle competenze trasversali</p> <p>Effettua una rilevazione delle competenze iniziali in italiano L2</p> <p>Raccoglie elementi informativi sulle competenze nelle discipline fondamentali (soprattutto per alunni di cl. IV/V primaria e secondaria I grado)</p>	<p>Connotando il primo colloquio come un momento di incontro e scambio tenendo presente che le prove per un primo bilancio delle competenze trasversali devono essere:</p> <ul style="list-style-type: none">• intuitivamente• comprensibili supportate da tecniche non verbali• caratterizzate da chiarezza e brevità <p>Tenendo presente che la valutazione della situazione iniziale dell'allievo non si riferirà ai risultati delle singole prove, ma terrà conto delle informazioni raccolte complessivamente.</p>	Indicativamente entro una settimana dal primo contatto della famiglia con la segreteria della scuola	Documentazione scolastica pregressa, se presentata dalla famiglia; informazioni derivanti dai primi colloqui e rilevazione dei livelli competenza linguistica

3) ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

CHI	COSA	COME	QUANDO	MATERIALI
Il Dirigente Scolastico, affiancato dallo staff di presidenza	Stabilisce la classe e la sezione di inserimento	Seguendo la normativa vigente	Indicativamente entro una settimana dal primo contatto della famiglia con la segreteria della scuola	Esiti dello screening con rilevazione degli esiti Quadro analisi della classe di destinazione
Segreteria	Comunica alla famiglia, ai coordinatori di classe la sezione cui l'allievo è stato assegnato inviando anche il materiale utile all'accoglienza			

CRITERI per eventuale iscrizione in classe diversa da quella anagrafica (immediatamente inferiore) :

- Ordinamento studi del paese di provenienza che può determinare l'iscrizione alla classe inferiore o superiore rispetto a quella anagrafica
- Accertamento delle competenze linguistiche : se livello 0 indicativamente si propone la classe inferiore
- Corso di studi seguito dall'alunno nel paese d'origine in relazione al sistema scolastico italiano e relativi programmi
- Accertamento delle competenze possedute relative alle diverse discipline in relazione al percorso curricolare previsto dall'ordinamento italiano (solo per gli alunni di IV / V e secondaria) mediante materiale non verbale (in presenza di difficoltà linguistiche)

4) INSERIMENTO IN CLASSE

CHI	COSA	COME	QUANDO	MATERIALI
Il team dei docenti della classe	Nei giorni immediatamente successivi alla comunicazione del nuovo inserimento organizza l'accoglienza del nuovo arrivato e prepara la classe prescelta. A supporto dell'inserimento (compatibilmente con le risorse disponibili) organizza e attiva un percorso di alfabetizzazione linguistica da attuarsi nel primo mese	Modificando i programmi delle prime giornate per far spazio ad attività finalizzate alla conoscenza reciproca e alla facilitazione dei primi scambi in italiano L2 Individuando un compagno italiano che svolga la funzione di "tutor", di "compagno di viaggio" Predisponendo materiali	Indicativamente non oltre i 10 giorni dal momento della designazione della classe	Materiali a disposizione

5) SCELTE SUL PERCORSO SCOLASTICO

CHI	COSA	COME	QUANDO	MATERIALI
Il team dei docenti della classe	<ul style="list-style-type: none"> • Prosegue l'effettuazione del "bilancio di competenze" iniziale • Predisporre gli interventi di facilitazione linguistica • Rileva i bisogni specifici di apprendimento, stende eventuale percorso didattico personalizzato (PDP) e prevede modalità di valutazione coerenti con quanto in esso definito. 	<p>Integrando le osservazioni in classe con i risultati delle prove somministrate</p> <p>Riconoscendo gli apprendimenti sviluppati in L1 nel percorso scolastico nel Paese d'origine</p> <p>Mettendo al centro degli interventi didattici l'allievo e non il programma della classe, in un'ottica che valorizza le competenze pregresse e le potenzialità, e non le carenze</p> <p>Compilando se necessario uno specifico PDP</p> <p>Prevedendo eventualmente la riduzione o sostituzione di discipline ritenute al momento inaccessibili per l'allievo</p> <p>Definendo e declinando le competenze ritenute essenziali dell'allievo</p>	All'inizio del percorso scolastico e in itinere	Prove strutturate e non definite ad hoc

6) VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NAI

NORMATIVA

La valutazione degli alunni stranieri tiene conto degli elementi normativi di riferimento specifici per gli alunni italofoeni nonché delle linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri; in particolare si rinvia alle norme generali sulla valutazione degli alunni raccolte con il **Regolamento DPR 122/2009** nonché della CM a carattere permanente sugli esami di stato (**CM 48/2012**)

Per ciò che concerne la programmazione disciplinare e la valutazione degli alunni stranieri si mette in rilievo quanto suggerito dalla normativa vigente:

Legge 517/ 1977

La valutazione è da intendere non solo come funzione certificativa, ma segnatamente come una funzione formativa/regolativa in rapporto al POF dell'Istituzione scolastica e allo sviluppo della personalità dell'alunno

D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, art. 45, comma 4

Si rafforza il ruolo e la responsabilità delle istituzioni nella loro autonomia e dei docenti nella valutazione degli alunni. Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento.

“Linee Guida del MIUR” (C.M. febbraio 2014)

Il parte Indicazioni operative: l'insegnamento dell'italiano e altri apprendimenti linguistici

(...)E' prioritario che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, a partire dalle Indicazioni nazionali per i curricoli del primo ciclo di istruzione e, successivamente, dalle indicazioni e Linee guida per le scuole secondarie di secondo grado, un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite.

La direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 sui bisogni educativi speciali e le successive note di chiarimento rafforzano e specificano il ruolo e le responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni stranieri non italofofoni, anche attraverso strumenti di lavoro in itinere che abbiano la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento personalizzato programmate. In proposito si ricorda che gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e che **solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato**

Gli alunni stranieri inseriti nella scuola attraversano grosso modo tre diverse fasi:

a) La fase iniziale dell'apprendimento dell'Italiano L2 per comunicare. (livelli A1 e A2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue).

Gli obiettivi privilegiati di questa prima fase riguardano soprattutto:

- Lo sviluppo delle capacità di ascolto e comprensione dei messaggi orali;
- L'acquisizione del lessico fondamentale della lingua italiana (le circa 2000 parole più usate);
- L'acquisizione e la riflessione sulle strutture grammaticali di base;
- Il consolidamento delle capacità tecniche di letto/scrittura in L2.

b) La fase “ponte” di accesso all'italiano dello studio.(...)consolidando gli strumenti e i materiali didattici e affinando le modalità di intervento di tipo linguistico. L'obiettivo è duplice: rinforzare e sostenere l'apprendimento della L2 come lingua di contatto e, nello stesso tempo, fornire all'apprendente competenze cognitive e meta cognitive, efficaci per poter partecipare all'apprendimento comune. In altre parole, l'allievo non italofono impara l'italiano per studiare, ma impara l'italiano anche studiando.

c) La fase degli apprendimenti comuni. L'Italiano L2 resta in questa fase sullo sfondo e fornisce ai docenti di classe chiavi interpretative per cogliere le difficoltà che possono permanere e per intervenire su di esse.(...) potenti occasioni per introdurre uno sguardo interculturale.(...)

In tale direzione, il Consiglio d'Europa ha compiuto un ulteriore passo avanti e propone una Guida per lo sviluppo e l'attuazione di curricula per una educazione plurilingue e interculturale (Consiglio d'Europa, 2010). Esso prende origine dalla consapevolezza della ricchezza delle lingue di ognuno.

VALUTAZIONE

1. STUDENTE APPENA RICONGIUNTO e NON ALFABETIZZATO

In questo contesto i Consigli di Classe prenderanno in considerazione tutti o solo in parte i seguenti indicatori: -il percorso scolastico pregresso;

-gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;

-i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;

-i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari

-la motivazione;

-la partecipazione;

-l'impegno;

-la progressione e le potenzialità d'apprendimento.

La valutazione espressa fa **riferimento agli obiettivi minimi stabiliti** per l'alunno e riportati per ogni disciplina nel **PDP**.

E' possibile utilizzare la dicitura:

“LA VALUTAZIONE ESPRESSA SI RIFERISCE AL PERCORSO PERSONALE DI APPRENDIMENTO IN QUANTO L'ALUNNO/A SI TROVA NELLA FASE DI ALFABETIZZAZIONE DELLA LINGUA ITALIANA”

Nel **primo quadrimestre** se l'alunno non è valutabile in **alcune** discipline (ad es. se neo-arrivato) è possibile utilizzare la dicitura:

“LA VALUTAZIONE NON VIENE ESPRESSA IN QUANTO L'ALUNNO/A SI TROVA NELLA PRIMA FASE DI ALFABETIZZAZIONE DELLA LINGUA ITALIANA”

Nel secondo quadrimestre la valutazione è **obbligatoria** e deve essere espressa **per ogni disciplina**.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Possono essere utilizzate le seguenti formulazioni:

1) NONOSTANTE L'ALUNNO/A

-ABBIA FREQUENTATO SOLO NELL'ULTIMO PERIODO DELL'ANNO oppure

-NON DISPONGA DELLE COMPETENZE DI BASE NELLA LINGUA ITALIANA

SI RITIENE OPPORTUNO AMMETTERLO/A ALLA CLASSE SUCCESSIVA (O ALL'ESAME DI STATO) PER CONSENTIRGLI/LE
DI PROSEGUIRE L'APPRENDIMENTO IN UN CONTESTO DI CLASSE PIU' ADATTO AL SUO EQUILIBRIO PSICOLOGICO E
RELAZIONALE.

2) L'ALUNNO/A VIENE AMMESSO/A ALLA CLASSE SUCCESSIVA IN BASE AGLI OBIETTIVI PREVISTI NEL
PIANO PERSONALIZZATO ED AI PROGRESSI COMPIUTI.

Gli alunni che hanno acquisito una competenza minima della lingua italiana che seguono il piano della classe con eventuali semplificazioni di contenuti e/o metodologie, verranno valutati con gli stessi criteri degli alunni della classe.